

Cinquantatrechilometridifilo è un progetto sulla relazione e sull'identità che prende spunto dalla fototessera intesa come oggetto dove il ritratto è ridotto a forma essenziale, immagine di un volto al fine del riconoscimento e attestazione di una condizione sociale. Ma dall'oggettivazione, dal generale e indefinito si passa allo specifico, a persone a cui Silvia Beccaria è legata, e alla loro esistenza che, come la trama che il filo compone, diventa storia da ascoltare e da vivere.

cinquantatrechilometridifilo



un progetto di **Silvia Beccaria**

con

Maura Banfo, Giulia Caira, Jessica Carroll, Miriam Colognesi, Claudio Cravero,
Paolo Leonardo, Ornella Rovera, Roberta Toscano

a cura di Olga Gambari

mercoledì 26 giugno 2019 alle ore 18
l'Associazione Culturale Azimut

presenta

Cinquantatrechilometridifilo

presso

la Conserveria-Pastis in Piazza Emanuele Filiberto 11, Torino

Oltre alla serata inaugurale il progetto resterà esposto giovedì 27 giugno dalle 18 alle 24

per info : 011 5692009- ioespongo@gmail.com -www.associazioneazimut.net

VZIMUT

INCOS

L'unicità di un filo è l'unicità di ognuno che, nell'intrecciarsi e comporsi con altri fili, forma il tessuto del suo divenire, della sua storia, della propria identità. La diversità diventa ricchezza, occasione di crescita e incontro, producendo scambi, relazioni e conoscenze. Il "tessere relazioni" con alcuni colleghi artisti, ha prodotto un'installazione a più mani, una "fusione" artistica in cui le varie espressioni, dalla fiber art, alla fotografia, al disegno si integrano tra di loro. Un'idea ambiziosa che ha permesso la libera espressione nella relazione con l'altro, nella

Cinquantatrechilometridifilo

Scritto da Redazione

Venerdì 14 Giugno 2019 06:01

capacità di accogliere il diverso da sé e nel tradurre l'unicità di ciascuno in un valore per tutti. Trame invisibili e chilometri di filo ininterrotti ci legano gli uni con gli altri. Il filo unisce sia matericamente che metaforicamente e costruisce dei contenitori che svelano, raccolgono momenti di vita preziosi, avvolgono, riscaldano, custodiscono legami intimi e familiari, identità e individualità diverse. Maura Banfo, Giulia Caira, Jessica Carroll, Miriam Colognesi, Claudio Cravero, Paolo Leonardo, Ornella Rovera e Roberta Toscano hanno dato una loro libera interpretazione al progetto, come la paziente tessitura di un unico filo che ciascuno ha cercato dentro di sé.

Oltre alla serata inaugurale il progetto resterà esposto giovedì 27 giugno dalle 18 alle 24

Cinquantatrechilometridifilo

un progetto di Silvia Beccaria

con Maura Banfo, Giulia Caira, Jessica Carroll, Miriam Colognesi, Claudio Cravero, Paolo Leonardo, Ornella Rovera, Roberta Toscano

a cura di Olga Gambari

**mercoledì 26 giugno 2019 dalle ore 18 l'Associazione Culturale Azimut
presso la Conserveria-Pastis in Piazza Emanuele Filiberto 11, Torino**

Approfondimento critico di Olga Gambari:□

Cinquantatrechilometridifilo è il nido con cui Silvia Beccaria ha accolto Maura Banfo, Giulia Caira, Jessica Carroll, Miriam Colognesi, Claudio Cravero, Paolo Leonardo, Ornella Rovera e Roberta Toscano.

Una trama in cui il filo è metafora di attenzione, cura, pensieri, parole, tempo, contatto, dialogo.

Il progetto è un'installazione in cui le opere non vivono a sé ma fanno corpo unico con le altre. Proprio quel filo fa sì che si sviluppi un'intimità speciale, di cui lo spettatore entra a far parte, una dimensione sacra che porta al silenzio, all'ascolto, allo sguardo profondo. Questo il dono, e l'opera di Silvia Beccaria. Ogni artista ha un racconto diverso, che si intreccia in una riflessione allargata su un oggetto comune della nostra quotidianità: la foto-tessera. Una sorta di tema proposto da Silvia. Parola composta da foto e da tessera, che unite indicano l'identità e insieme il riconoscimento fenomenologico e sociale dell'individuo. Ma separate aprono all'idea di ripro-riduzione del reale fissato nello scatto e all'atto del tessere. Quindi, il singolo da un lato e la sua relazione con il mondo dall'altro, coagulati in un verbo implicano la creazione lenta di un tessuto, sia esso la propria lettura del mondo, il modo di darsi al mondo, il rapporto con gli altri ma anche con sé stessi. Difficile separare questi aspetti, che fanno parte integrante dell'essere nella vita, il dasein heideggeriano (l'esser-ci).

Avvolte in filo trasparente, come tenute da mani aperte che ne permettono la visione, respira una pluralità di storie, declinazioni personali del concetto di identità, come immagine interna ed esterna. Per alcuni è il passato e la famiglia d'origine, per altri il presente e la famiglia creata, e poi il proprio corpo, il volto, l'anima...ma ci sono anche conchiglie e api.

Trame complesse, come complesso è il lavoro di Silvia: chissà quante parole possono mettersi in fila lungo 53 km? Quanti pensieri, sensazioni, emozioni? L'invito a partecipare al progetto è stato per ogni artista l'inizio di una riflessione personale molto intima, che si è concretizzata nell'opera ma anche in piccoli testi e citazioni con cui ognuno ha accompagnato il proprio lavoro. Sono disvelamenti di grande emozione, in cui si sono realmente create delle simboliche fototessere sull'identità dell'autore. Degli autoritratti poetici che sono meta-visioni perché sviluppano una percezione istintiva e sensoriale con lo spettatore. Probabilmente per la natura

al tempo stesso in/conscia della loro origine, del loro originarsi nel fare dei singoli artisti: confrontarsi con il proprio sé è un cammino che implica sentieri al sole, nuotate, scalate, pozzi, boschi, notti senza luna, stanze aperte e altre di cui andare a cercare le chiavi mentre magari se ne è invece già all'interno. Questo misurarsi con la propria identità lo è anche con la propria vita. Opere che contengono bilanci in forma di immagini, in cui il tempo diventa circolare, abbozza uno spazio protetto. Ma non è un punto finale, un arrivo, solo un respiro condensato. La trama di Silvia ha il respiro dell'opera aperta: fili liberi attorniano su tutti i lati le tasche che custodiscono i lavori di Maura, Jessica, Giulia, Miriam, Roberta, Ornella, Claudio e Paolo. Anse nello scorrere della loro esistenza, che arrivano da sorgenti e sboccano in un estuario, in una trama ancora tutta da tessere.

Artisti in mostra: □

Maura Banfo □ www.maurabanfo.com

Silvia Beccaria □ www.silviabeccaria.it

Giulia Caira □ <https://www.instagram.com/giuliacaira.studio>

Jessica Carroll □ (1961) □ www.jessicacarroll.it

Miriam Colognesi □ www.miriamcolognesi.com

Claudio Cravero www.claudocravero.com

Paolo Leonardo www.paololeonardo.com

Ornella Rovera www.ornellarovera.it

Roberta Toscano https://instagram.com/roberta_toscano